La collezione ornitologica del Marchese Sigismondo Ala Ponzone
del Museo Civico di Storia Naturale di Cremona

Autori
Anna Mosconi – Conservatore Museo di Storia Naturale di Cremona
Franco Lavezzi – Ornitologo, revisore della collezione

La collezione

La collezione ornitologica di Sigismondo Ala Ponzone comprende circa 260 esemplari di uccelli, suddivisi in:

- 99 non-passeriformi (78 specie),
- 123 passeriformi (89 specie),
- circa 40 colibrì (almeno 30 specie).

La raccolta, prevalentemente di origine esotica, fu costituita tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo dal marchese Sigismondo Ala Ponzone (1761–1842).
Si suppone che gli esemplari siano stati acquisiti principalmente tramite scambi e donazioni, e che la collezione si sia arricchita in seguito grazie ai materiali raccolti durante la spedizione Malaspina (1789–1794), a cui prese parte anche Fabio Ala Ponzone, cugino del marchese.
Si ritiene che lo stesso marchese abbia preparato alcuni degli esemplari, ma la varietà delle tecniche di conservazione suggerisce la collaborazione di più tassidermisti o un'evoluzione delle metodologie nel tempo.
Oltre al valore scientifico, la collezione riveste un notevole interesse storico e culturale, rappresentando un'importante testimonianza delle origini del pensiero naturalistico moderno.

Ordine: GALLIFORMES
SPECIE: *Tragopan melanocephalus*
Tragopan occidentale – Western tragopan
N° Cartellino: 21
Precedente det.: Tragopan satyra Tragopano satiro
Note: Maschio. Specie a rischio di estinzione

Ordine: PSITTACIFORMES
SPECIE: *Amazona pretrei*
Amazone dagli occhiali rossi – red-spectacled amazon
N° Cartellino: 610
Precedente det.: Amazona tucumana Amazona tucumana (o di Tucman)
Note: Specie a rischio di estinzione

Il contesto storico e le problematiche conservative

La collezione ha subito nel tempo una perdita quasi totale della cartellinatura originaria, con l'eccezione di alcuni esemplari di colibrì, che conservano ancora le etichette ottocentesche. Le identificazioni attuali risalgono a un riordino effettuato nella metà del Novecento, probabilmente in occasione di un nuovo allestimento. Inoltre, il confronto con un vecchio elenco suggerisce che almeno un centinaio di esemplari siano andati perduti nel corso del tempo.

Per queste ragioni, si è resa necessaria una revisione critica della collezione, attraverso la quale si sono potuti rilevare numerosi errori nelle attribuzioni tassonomiche riportate sui cartellini espositivi. L'identificazione delle specie si è rivelata particolarmente complessa a causa di alterazioni cromatiche e posture innaturali, attribuibili all'età delle preparazioni e alle tecniche tassidermiche impiegate all'epoca.

Metodologia di studio

Per motivi di fragilità degli esemplari, allo scopo di prevenire danni dovuti a manipolazioni ripetute, si è evitato di effettuare misurazioni biometriche in modo sistematico, salvo casi particolari .
Tutti gli esemplari sono stati fotografati in formato digitale, e l'atribuzione tassonomica è stata determinata attraverso confronti iconografici con pubblicazioni ornitologiche illustrate e studi bibliografici.
La classificazione tassonomica si è basata sul "Handbook of the Birds of the World" e sulla "Lista in lingua italiana degli uccelli di tutto il mondo".
I colibrì non sono stati ancora analizzati a causa della complessità tassonomica del gruppo.

Risultati e conclusioni

La collezione del marchese, sposta presso il Museo di Storia Naturale di Cremona, pur non essendo esaustiva della sistematica ornitologica globale, rappresenta un patrimonio significativo per lo studio della diversità morfologica e adattativa degli uccelli.
La raccolta comprende esemplari di 19 Ordini su oltre 30, con una presenza di 28 famiglie di non-Passeriformi e 26 di Passeriformi, anche se ciascuna famiglia è rappresentata in modo limitato.

L'importanza della collezione si manifesta nella varietà e nell'esotismo degli esemplari, con particolare rilievo per famiglie come *Cotingidae*, *Thraupidae* e *Icteridae*, che evidenziano fenomeni di radiazione adattativa. La provenienza geografica riflette in gran parte le tappe della spedizione Malaspina, con una forte componente di specie sudamericane (57%), ma anche di esemplari provenienti dall'Africa, dall'Australia e dal sud-est asiatico. Alcuni esemplari, tuttavia, sembrano essere stati acquisiti più per il loro pregio estetico che per scopi sistematici o di documentazione scientifica.

Di particolare interesse è la presenza di specie oggi minacciate, come *Tragopan melanocephalus* e *Amazona petrei*, che accresce il valore scientifico della collezione, contribuendo alla conservazione e alla sensibilizzazione riguardo alla biodiversità animale.
La collezione, pur con lacune e incertezze tassonomiche, costituisce una risorsa preziosa per documentare la storia del pensiero naturalistico e la biodiversità globale.

Cremona
COMUNE DI CREMONA
MUSEO DI STORIA NATURALE CREMONA
ANMS XXXIV PROVA 2025